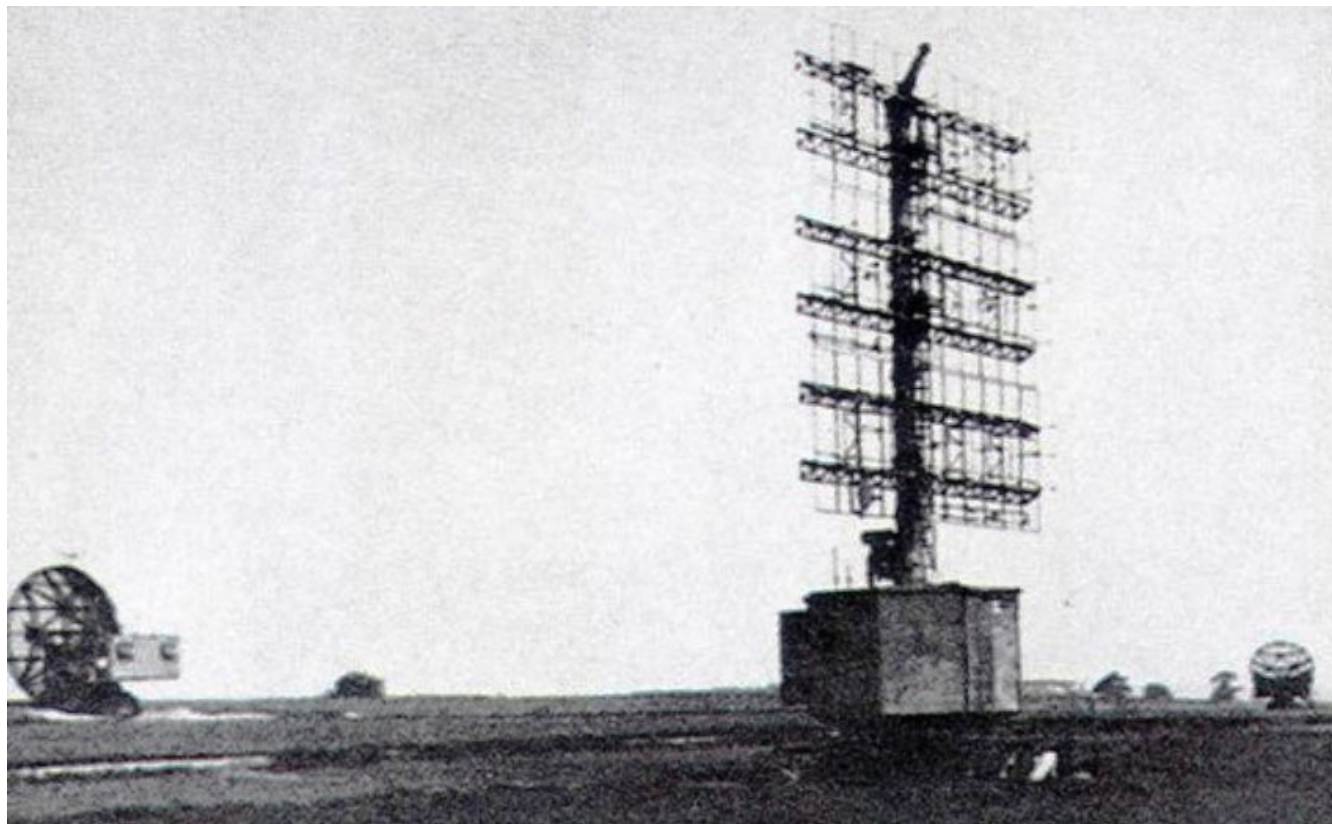


VILLASIMIUS, Nel 1943 a Capo Carbonara il radar tedesco “Freya” controllava i cieli del sud Sardegna

Date : 11 maggio 2018



Siamo nella **primavera del 1943**, quando la *Luftwaffe*, l'aviazione militare tedesca, allo scopo di prevenire le sempre più numerose puntate offensive dei bombardieri e dei caccia alleati su **obiettivi militari, civili ed infrastrutturali della Sardegna**, nonché di contenere le perdite di uomini per allarmi dati in ritardo dalle strutture inadeguate all'individuazione e segnalazione degli attacchi aerei, decise di **potenziare la difesa radar della Sardegna**.

Venne così creato un **sistema di difesa elettronica** che, unitamente alla rete di avvistamento dislocata in vari punti della costa sarda, permetteva di fornire un preavviso di alcuni minuti, utili ad una reazione di intercettazione e contrasto. La **postazione radar più importante della Sardegna** venne costruita nel **marzo 1943 a Pula** e venne chiamata in codice “*Saturn*”. Si trattava in un primo momento di due apparati, un *Wasserman* ed un *Freya*, ai quali venne affiancato un *Würzburg gigante (Riese)*. Fra le **postazioni antiaeree**, dal **giugno 1943** compare il *Freya* di **Capo Carbonara a Villasimius**. Il *Freya* era un radar da avvistamento precoce, che di norma operava con un altro radar di tipo *Würzburg Riese (gigante Würzburg)* per il **controllo del fuoco antiaereo**. Il *Freya* operava con una lunghezza d'onda da 2,3 a 2,5 metri, rilevava da lontano i bersagli in avvicinamento e poi passava il controllo al *Würzburg*.

Questo tipo di dispositivo era **fortemente temuto dagli Alleati** che il **3 settembre 1943** attaccarono con tredici loro bombardieri le **installazioni radar di Pula e Capo Carbonara** scaricandovi oltre una tonnellata e mezzo di bombe per ciascuna località. A **Capo Carbonara**, quattro colpi diretti colpirono il *Freya*, nonostante fosse circondato da una struttura corazzata, danneggiandolo fortemente. L'**8 settembre 1943**, il personale tedesco abbandonò tutti gli impianti con le loro **strutture che vennero fatte saltare in aria** per non cadere in mano avversaria.

Elisabetta Valtan

